La nuova tratta delle schiave asiatiche

Autore: George Ritinsky
Fonte: Città Nuova

I dati sono allarmanti: si parla di circa 33 milioni di spose richieste in Cina, per altrettanti futuri mariti. Alcune storie e dei numeri terrificanti

Alcuni anni fa, a Bangkok, **una ragazza europea appariscente**, sui 22 anni, voleva andarsene in giro con sconosciuti di notte, nella ‘’città degli angeli’’, Bangkok appunto. La mia amica thai non riusciva a convincere la ragazzina europea che era pericoloso avventurarsi a notte fonda con sconosciuti nelle discoteche. Ci sediamo, cerco di capire e poi le faccio una domanda: «**Sai quanto vale una ragazza come te sul mercato?». Di colpo perde il sorriso e si fa scura in volto: «Cosa intendi dire?»,** mi chiede a sua volta. E io: «Sai a quanto ti possono vendere, una volta che sei drogata e non capisci più nulla?». La ragazza ammutolisce. Continuo: **«Circa 3 mila euro»,** le dico. L’amica thailandese annuisce. «Ora vai a casa e stai buona stasera». Dopo pochi giorni ripartì verso l’Europa ed ora vive felice in un paesino sulle Alpi. **«Almeno una, forse, l’abbiamo salvata»,** mi ero detto. Alcune settimane fa mi trovavo in un orfanotrofio governativo nella città di **Ho Chi Minch city**: visitavo i disabili ed i più piccoli, alcuni dei quali paffutelli e davvero belli. Le infermiere che curavano i loro preziosi pazienti mi hanno mostrato una bambina, di circa 8 mesi di vita, sorridente e bella. «È stata recuperata al confine con la Cina, perché **venduta dalla madre ad un trafficante**: la polizia è riuscita a fermare questa gente e a riportare la bimba a Saigon appena in tempo, prima che passasse il confine». Non ci credevo: possibile che qualcuno abbia il fegato di vendere sua figlia, appena nata, ed altri possano comprare un “batuffolo di bellezza” del genere... e per far cosa? «Benedetta polizia vietnamita – mi son detto –, che è riuscita a fermare quei criminali». Quanti saranno, però, le bambine che non vengono recuperate in tempo? I dati parlano da sé: **in Cina mancano all’appello, per la nefasta politica di “solo un figlio”, introdotta nel 1979 e abolita nel 2015, circa 400 milioni di nascite**: indubbiamente, oggi, nel 2019, esiste in quel colosso di nazione una grande disparità numerica tra i due sessi e sono richieste, secondo il *South China Morning Post*, qualcosa come **33 milioni di spose** per altrettanti mariti che vogliono metter su casa. **Un esercito di “predatori”** sono cioè in cerca di spose, più o meno volontarie, che siano disposte ad andare in Cina e sposarsi con uno sconosciuto, senza sapere né la lingua o quant’altro possa aiutarle per una vita decente e che si possa chiare tale. **Molte, troppe ragazze da Myanmar, Laos, Cambogia, Vietnam e dalle zone di confine della Thailandia, sono raggirate, rapite e vendute** talvolta attraverso parenti e fidanzati senza scrupoli per prezzi che possono andare dai 150 fino ai 3 mila dollari. In realtà, **il futuro sposo, paga all’intermediario un prezzo che arriva fino a 10 mila dollari,** affinché gli fornisca una giovane donna vergine e che sia in grado di procreare. Mentre, se la ragazza è destinata alla prostituzione, il costo non arriva a 10 mila dollari. Ogni anno **la stima ufficiale in Vientam parla di circa un migliaio di ragazze, soprattutto dai villaggi più poveri**, che vengono forzate al di là del confine con la Cina, per matrimoni “nel migliore dei casi”, se non prostituzione e schiavitù sessuale: circa mille ogni anni sono solo i casi denunciati alle autorità, ma il numero è molto, molto più alto. **E lo stesso accade in Thailandia, in Myanmar (soprattutto per le donne di etnia Kachin), in Laos e Cambogia.** Veri e propri drammi e condizioni di schiavitù sessuale, che portano con sé malattie e traumi per il resto della vita. **A volte ragazzine adolescenti vergini, vengono vendute dalle loro famiglie, come nel caso delle tribù sulle montagne della Thailandia, ad un prezzo più basso del costo di quello di un bufalo.** Le prove di tutto questo? Le numerose interviste di quelle ragazze che riescono a ritornare, a volte dopo anni di condizioni disumane o dopo aver dato alla luce un figlio ed essere costrette a lasciarlo alla famiglia «del marito». Questa, infatti, è spesso una condizione per essere lasciate libere e ritornare a casa. Per molti uomini, poter iniziare alla vita sessuale una donna è un portafortuna di grande valore e sono disposti

a pagare bene. **Una triste usanza e superstizione che è ancora viva da quelle parti**. Le varie baraccopoli nella grandi città sono mercati drammatici per questo tipo di affari sporchi: sporchissimi. **Perché non si discute di questi problemi nei grandi summit internazionali**, e non solo di denaro, infrastrutture e investimenti, che tra l’altro sono tra le cause di un tal tipo di problemi?